



# Carraro, sgravi a chi investe Bonomo: troppa burocrazia

►Gli imprenditori veneti e il Dl Rilancio: «Bene i fondi, ma devono arrivare subito»  
►Contagio, timori per le cause penali Michielli: «Bonus vacanze da rifare»

## LE REAZIONI

VENEZIA Gli imprenditori veneti attendono il decreto Rilancio in Gazzetta Ufficiale per evitare brutte sorprese, apprezzano i miliardi messi a disposizione ma temono trabocchetti e burocrazia in un momento di ripresa ancora incerta: dati come quelli delle autostrade del Nordest mostrano un aumento del traffico che rimane comunque il 40-50% sotto il 2019.

«Il Governo ha ascoltato le imprese su taglio Irap e i pagamenti dei debiti della Pubblica amministrazione - commenta Enrico Carraro, presidente di Confindustria Veneto - ma resta ancora una grande frammentazione e manca il capitolo sugli investimenti, in particolare quelli 4.0. Ed è urgente una norma contro i rischi penali da contagio per le imprese. Bene il taglio dell'Irap per il primo trimestre per tutte le imprese (non più condizionato alla perdita di fatturato) fino a 250 milioni di euro, che però andrà completato con una riforma fiscale complessiva e lo sblocco di 12 miliardi per la liquidazione dei debiti della Pa, ma anche qui bisogna arrivare ad estinguere tutto l'arretrato e rispettare i tempi di pagamento. Questi infatti

non sono certo aiuti, ma semplicemente corrispondere quanto già dovuto da tempo. Ci sono altre misure interessanti, da valutare, come ecobonus e sismabonus, stanziamenti per ricerca, interventi per la patrimonializzazione delle imprese. Tuttavia registriamo ancora una grande frammentazione: proprio nel momento in cui servono poche regole certe, si va nella direzione opposta. Anche in tema di procedure per la riapertura, dobbiamo districarci tra norme, linee guida, decreti, ordinanze locali, non sempre coerenti tra di loro».

«Ancora una volta ragioniamo su un decreto da 500 pagine annunciato solo da una conferenza stampa, speriamo che ci diano linee chiare e che non arrivino domenica sera - osserva Agostino Bonomo, presidente della Confartigianato del Veneto -. Sarebbe un'altra follia in un momento in cui anche chi ha ripreso l'attività lo sta facendo tra molte difficoltà e timori». Bonomo avverte: «Nel decreto c'è ancora tanto assistenzialismo, ma anche alcune cose che chiedevamo: i contributi a fondo perduto, oltre 5 miliardi; bene gli ecobonus per l'edilizia, i contributi per gli affitti, il taglio

dell'Irap, il rifinanziamento degli ammortizzatori sociali. Va chiarita la responsabilità in caso malattia di coronavirus di un nostro dipendente. E aumenta la burocrazia per avere i contributi, proprio quello che non volevamo. Speriamo di non perdere almeno la possibilità di semplificare la pubblica amministrazione. Al resto possiamo pensare noi rimboccandoci le maniche».

## EFFETTO ANNUNCIO

La Cna del Veneto abbozza: «Accolte molte nostre proposte. L'efficacia del decreto dipenderà dalla velocità di messa a terra delle misure», dice il presidente Alessandro Conte. Ma per la Cgia di Mestre in campo ci sono «solo pochi spiccioli». «Con i contributi a fondo perduto il Governo sta offrendo un bicchiere d'acqua a tutti, ma non è nelle condizioni di togliere la sete a coloro che ne hanno veramente bisogno», avverte il coordinatore dell'Ufficio studi degli artigiani di Mestre Paolo Zabeo.

«Quello che doveva essere fatto subito arriva parzialmente e in ritardo e come al solito l'industria viene per ultima - il giudizio del presidente Carlo Valerio. Ser-

vivano risposte immediate e di chiara applicazione, non un pasticcio a uso mediatico in cui già si intuisce la deriva dei clientelismi. E perché 2020 e 2021 non sono stati accorpati in un unico anno fiscale?».

«Domenica scorsa io e i miei eravamo pronti a imbracciare i forconi perché non c'era nulla sul turismo tranne il bonus per le vacanze - commenta il presidente di Federalberghi del Veneto e vice presidente nazionale Marco Michielli - ora nel decreto invece ci sono risposte a quasi tutto quello che avevamo richiesto, come la sterilizzazione di una parte dell'Imu, ma ci sono cavilli che le rendono difficilmente realizzabili. Per esempio il bonus vacanze da 500 euro: io devo fare lo sconto, privandomi di flussi per me oggi decisivi, in cambio di sgravi fiscali nel 2021, siamo chiamati a fare da banca allo Stato oggi che siamo a terra. Dovevano invece varare uno sconto tipo quello per l'edilizia. E poi come faccio a chiedere l'Isce?».

Maurizio Crema

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CGIA DI MESTRE:  
POCHI I CONTRIBUTI  
A FONDO PERDUTO,  
ALLE AZIENDE  
RISCHIANO DI ARRIVARE  
SOLO SPICCIOLI



CONFCOMMERCIO Patrizio Bertin



IMPRESE E CRISI  
Una delle  
fabbriche  
venete che  
hanno  
riaperto dopo  
il blocco da  
pandemia che  
ha bruciato già  
55mila posti in  
regione



Peso:42%